

## Progetto IRC (Insegnamento Religione Cattolica)

### “SO...STARE NELLA BARCA”

Anno Scolastico 2021/2022

LA TEMATICA: “SO-STARE NELLA BARCA” ha un doppio significato:

- “sostare” nel senso di capacità di fermarsi, attendere, rispettare lo spazio altrui, imparare a riflettere;
- “so-stare” nel senso di imparare a condividere con altri momenti comuni, imparare a risolvere piccoli conflitti da soli (senza chiedere sempre l’intervento dell’insegnante), imparare ad aiutare i bambini in difficoltà...

Le fonti che abbiamo attinto per la nostra Offerta Formativa sono:

- Parola di Dio: **“LA PESCA MIRACOLOSA”** Luca,5,1-11
- Indicazioni Nazionali del 2012: “Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l’espressione del proprio pensiero, l’attenzione al punto di vista dell’altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri, significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura”.

Unità Didattica di Apprendimento (U.D.A.) dell’anno scolastico 2021/2022:

- 1) U.D.A.: “Pronti, partenza.... Via” (Settembre/ Ottobre)
- 2) U.D.A.: “Aggiungi un Posto in barca... c’è un amico in più” (Novembre/ Dicembre)
- 3) U.D.A.: “Te al centro del mio cuore” (Gennaio/ metà Aprile) (festa della S. Pasqua)
- 4) U.D.A.: “Sarai pescatore di uomini” (Aprile-Maggio) (Festa di fine anno)

## **1° U.D.A.: “PRONTI, PARTENZA..VIA”**

(Settembre-Ottobre: festa dell'accoglienza)

Parola di Dio: “Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennesaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra.”

Obiettivi:

- Permettere ai bambini nuovi di separarsi e allontanarsi dall'ambiente familiare in maniera positiva e intrecciare nuove relazioni con altri bambini e con altre figure di riferimento.
- Permettere ai bambini medi e grandi di ritrovare gli altri e di conoscere i nuovi arrivati (la gioia di ritrovare gli altri).
- Dare la possibilità ai bambini di raccontare di sé, identificarsi in un gruppo di appartenenza, conoscere i diversi ambienti della scuola e le regole che li caratterizzano.
- Dare loro la possibilità di conoscere il miracolo della “pesca miracolosa”, facendo sentire viva la parola di Dio nella realtà scolastica che vivono.
- Per i Medi e Grandi: sviluppare un'attenzione particolare ai punti di vista dell'altro (piccoli).
- Per i nuovi arrivati: allontanarsi dalla riva (il conosciuto) verso un ambiente sconosciuto (il mare) che può portare cose belle ma anche momenti difficili, con ostacoli (mare in burrasca)...per arrivare sulla grande barca che rappresenta la scuola dove i bambini potranno pescare e diventare dei veri pescatori guidati dalle loro maestre.

Coinvolgeremo i genitori chiedendo loro di portare a scuola un pezzettino di corda e un pezzettino di stoffa per la vela per costruire, in salone, la rete con i bambini.

**Scuola dell'Infanzia S. Margherita**  
Piazza Mario Davi, 206  
21062 Cadrezzate con Osmate (VA)  
Codice Fiscale 83006550129  
Partita IVA 01365130127  
Tel. /fax 0331-953753  
Mail: infanzia.smargherita@libero.it



## **Descrizione del percorso:**

- Noi maestre lavoreremo sul significato del “sostare”, cioè del fermarsi, del rispettare il turno mentre si parla, mentre si fa la fila, mentre si aspetta per andare in bagno, mentre si desidera qualcosa.
- Chiederemo ai genitori di portare un pezzettino di corda e un pezzettino di stoffa per poter costruire, a scuola, una rete tutti insieme.
- Coloreremo una barca che rappresenterà la nostra scuola e la appenderemo in salone.
- Attività sulle regole: i bambini divisi per classi coloreranno dei pesci. Sopra i pesci verranno attaccate le immagini che rappresenteranno le regole e a loro volta verranno colorate. Successivamente verranno attaccati i pesci in classe, in bagno e in giardino.

## **2° U.D.A.: “AGGIUNGI UN POSTO IN BARCA...C'E' UN AMICO IN PIU'»**

(Novembre-Dicembre) (festa del S. Natale)

Parola di Dio: “Gesù salì, sedette e insegnava alle folle dalla barca e iniziò a raccontare. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca.”

Obiettivi:

- Far cogliere nell'esperienza del S. Natale il valore dell'amore e del dono.
- Scoprire l'importanza del dono e fare l'esperienza della condivisione.
- Riflettere sul significato dell'annuncio dell'angelo ai pastori e scoprire che Dio ama tutti gli uomini.
- Far conoscere ai bambini la figura di Gesù e far comprendere a loro che Gesù è nato in una famiglia come ogni bambino è nato e cresciuto nella propria famiglia.
- Comprendere che la nascita di Gesù in mezzo agli uomini è un segno dell'amore di Dio che ha cura degli uomini e manda loro un Salvatore.

“Prendi il largo” significa aprire gli orizzonti (come l'ampiezza smisurata del mare) nel senso che nella barca non ci siamo solo noi ma anche Gesù. In questa unità di apprendimento ci rivolgeremo a Gesù che è salito in barca con noi e che ci ha chiesto di allontanarci un po' dalla riva per conoscerlo. Gesù ha qualcosa da insegnarci, e così ci facciamo raccontare la sua storia.

**NOI SIAMO...MA TU CHI SEI? NOI TI RACCONTIAMO E TU COSA CI RACCONTI?**

Gesù viene sulla nostra barca (la nostra vita), prega che noi ci scostiamo da terra, vuole che prendiamo il largo in mezzo al mare.

In questa seconda unità di apprendimento abbiamo coinvolto i genitori facendo costruire a casa insieme ai loro bambini una barchetta da mettere poi nel Presepe di Natale.

**Scuola dell'Infanzia S. Margherita**  
Piazza Mario Davi, 206  
21062 Cadrezzate con Osmate (VA)  
Codice Fiscale 83006550129  
Partita IVA 01365130127  
Tel. /fax 0331-953753  
Mail: infanzia.smargherita@libero.it



### **Descrizione del percorso:**

Lavoro sulla storia personale dei bambini: “Pesco la mia storia”. Struttureremo un piccolo questionario da far compilare ai genitori con le seguenti domande (sempre utilizzando il pesciolino di carta):

- motivazione scelta del nome del proprio figlio/a, giorno del compleanno e segno zodiacale, nome/età/lavoro dei genitori, fratelli e sorelle.

Sarà fatto un libretto contenente vari disegni: se stessi, la mamma, il papà ed eventuali sorelle e fratelli (per medi e grandi, mentre i piccoli avranno a disposizione figure già disegnate). Verranno pescate le candeline che indicano gli anni e attaccate su una torta da colorare. Il tutto diventerà un piccolo libretto sulla propria storia personale.

Il disegno della famiglia sarà fatto da tutti i bambini e sarà ritagliato e incollato sulla barchetta che ogni bambino avrà costruito a casa con la propria famiglia (un momento qualificante sarà proprio la barchetta fatta coi genitori e i bambini).

Preparazione del Presepe: il Presepe sarà sviluppato stendendo un telo blu a simboleggiare il mare e ogni bambino potrà apporvi la propria barchetta fatta con i genitori. Sotto il mare saranno messi i pesciolini colorati da ciascun bambino con indicata la risposta alla domanda: “cosa puoi donare agli altri?”, “cosa ti rende felice?”.

### **3° U.D.A.: “TE AL CENTRO DEL MIO CUORE” (Gennaio-Metà aprile) (festa della S. Pasqua)**

Parola di Dio: “Simone rispose a Gesù: Maestro abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla, ma sulla tua parola getterò le reti. Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano”.

Questo passo richiama il senso di paura e disperazione che vivevano anche Maria e Giuseppe quando a Betlemme per il censimento non trovavano nessun albergo che li accogliesse. Anche i pescatori erano stanchi e non credevano più di potercela fare ma fidandosi di Gesù hanno riprovato a pescare e ciò ha dato buoni frutti. Allo stesso modo Maria e Giuseppe si sono fidati dell'Angelo che ha dato loro il dono di Gesù, non si sono mai scoraggiati e di fronte al rifiuto di accoglierli negli alloggi hanno continuato il loro viaggio fino alla nascita di Gesù nella grotta.

“Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla” rispecchia molta parte della nostra esperienza di vita. Ma a volte proprio la delusione, la debolezza, vissute come esperienze negative si sono tramutate in forza per l'affidamento vissuto in Dio.

Il passaggio della S. Pasqua nella nostra programmazione avverrà:

- dalla PAURA, stanchezza, delusione alla FIDUCIA nella parola di Gesù.
- Dal DOVUTO alla GRATUITA': la gratuità di Gesù sulla croce diventa una sovrabbondanza di vita, da accogliere dando fiducia alla sua parola, soprattutto in quei momenti dove si sperimenta il fallimento. Ricevendo questo suo amore gratuito si ripartire capaci di accogliere il mandato di pescare per la vita.

Obiettivi:

- Riconoscere le emozioni proprie e altrui (in particolare la paura).
- Rafforzare l'autostima e la fiducia nel rapporto con gli altri.
- Imparare a chiedere aiuto alle persone di cui mi fido (come i pescatori si sono fidati di Gesù ed hanno rigettato le reti).
- Imparare a riconoscere nell'altro un sostegno.
- Imparare a superare delle situazioni che ci mettono a disagio.
- Imparare a gestire i conflitti tra pari.

- Dimostrare coraggio di fronte a qualcuno o a qualcosa.
- Scoprire la festa della S. Pasqua, come Festa della vita che si rinnova.

### **Descrizione del percorso:**

Racconto di altri fatti successi in riva e sul mare: “Gesù cammina sulle acque”. Gesù cammina sulle acque e loro presi dalla paura lo vedono come un fantasma; la paura non fa vedere bene, rende ciechi gli occhi e il cuore. Si sentono soli e abbandonati e pensano che Gesù li abbia lasciati soli in mezzo alle contraddizioni della vita, nella fragile barca della comunità. Era di notte. Loro erano in alto mare, tutti insieme nella piccola barca, volevamo avanzare remando, ma il vento era contrario. Erano stanchi. Non pescavano nulla, nonostante lo sforzo compiuto! Gesù sembrava assente e lontano (è la stessa sensazione che proveranno anche quando Gesù muore in croce e non credono alla sua resurrezione)

Drammatizzazione da parte dei bambini: 2 discepoli sulla barca, 3 bambini che soffiano per fare il vento, un bambino che personifica Gesù (con telo bianco per fare fantasma), la barca e il mare, 2 bastoni per fare i remi. Attività svolta in salone con tutti i bambini (mantenimento delle bolle di sezione).

Per il passaggio al periodo pasquale:

La fede, la fiducia in Dio, non rende l'uomo religioso ma capace di affrontare le sue paure. Paure che bloccano il movimento, che impediscono di passare all'altra riva. “Non temete... Non temete...” detto da Gesù questo incoraggiamento infonde sicurezza. Gesù ai discepoli terrorizzati dona salvezza che si esprime in sicurezza, coraggio, pace, capacità di affrontare i venti contrari, decisione di ripartire nonostante tutta la fatica fatta e l'infruttuosità della pesca. Se ti fidi peschi tanto. Gesù manifesta questo affidamento sulla croce alla volontà del Padre e diventa dono di salvezza per tutti. Qui tutta la gratuità del suo dono.

Anche noi per imparare ad amare gratuitamente...diamo fiducia alla parola di Gesù.  
QUANDO OSI GETTARE LA RETE PERCHE' TI SEI FIDATO DI GESU'...

#### **4° U.D.A.: “SARAI PESCATORE DI UOMINI” (Aprile-Maggio) (festa di fine anno)**

Parola di Dio: “Gesù disse a Simone: Non temere, d’ora in poi sarai pescatore di uomini”

Obiettivi:

- Aiutare i bambini a diventare “pescatori di uomini” chiamandoli per nome... diventando amici... con un sorriso, un regalo.
- Condividere momenti gratificanti insieme (come i pescatori): un momento di festa danzando tutti insieme (lasciarsi guidare, ascoltare, coordinare, condividere).
- Aiutare i bambini ad andare in profondità, a non fermarsi alla superficie delle cose che non fanno pescare nulla di quello che conta per la vita. Solo scoprendo le cose che contano potranno scoprire il loro compito di aiutare chi sta annegando nelle acque della tristezza, della solitudine.
- Aiutarli a riconoscersi capaci di miracoli quando si prendono a cuore l’altro.

La finalità:

“AIUTARE I BAMBINI AD IMPARARE A RELAZIONARSI IN MANIERA POSITIVA DIVENTANDO SEMPRE PIÚ AUTONOMI NELLA GESTIONE DEI CONFLITTI E VIVENDO LA PRESENZA DELL’ALTRO NON COME OSTACOLO MA COME UN’OPPORTUNITA’ DI INCONTRO, DONO E CONDIVISIONE”